

primitivi erano montanini, forti ed aspri come la natura che si piacevano a combattere e dominare *malo assueti*, s'arrampicarono sulle roccie appenniniche, si espansero verso le Alpi, superarono i gioghi delle marittime, dilagarono nella pianura piemontese, vennero in questa Italia superiore a piantarvi un gran cuneo che aveva la sua base a mezzogiorno e andava a cacciare la sua estrema punta fino alla barriera dell'Alpi pennine al nord.

Dall'occidente i Galli assalirono frequentemente questa barricata di popolo che chiudeva loro tanti passaggi alla bella Italia, vinsero talvolta, la superarono, passarono, non vi si stabilirono, lasciando appena qualche elemento, memoria del loro passaggio, in certe parole del linguaggio, in certi tipi di fisionomia, in certi accessori di costumanze; il più spesso la girarono per estendersi nella Lombardia, fin nella parte centrale della penisola. Gli Etruschi, che tennero pur tanto spazio di terra in Italia, che tanto influirono sulla prima civiltà romana, sia dall'Alpi retiche, sia dalle belle valli della Toscana, mai non si spinsero fin oltre la Trebbia e il Ticino. I Romani, che avevano il sentimento d'una grande unità umana e il presentimento può dirsi di quella dell'Italia, spinsero fin quassù le loro armi, i loro ordini, le loro leggi e ve li piantarono; ma su questi popoli, che furono pure degli ultimi a resistere all'espansione della civiltà latina in nome e colle forze d'una civiltà autonoma precedente, come su tutti eziandio gli altri popoli conquistati, Roma accorta si limitò a stabilire qualche colonia militare, a dar la sua forma politica allo Stato, non entrò nella vita intima della gente, non mutò la schiatta, rispettò il carattere e le autonomie locali, gran segreto della conservazione delle sue conquiste!

I Teutoni e i Cimbri scesero da altre parti in Italia e